



IN MORTE DI FR. LUCA LUPO
(Circolare 13/21)

Prot. n° 192/21

Ai Confratelli della Provincia
e della Custodia;
alle Sorelle Clarisse;
SEDI

*Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto
né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo».
«Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo».*
(Sal 39)

Carissimi fratelli,

mentre, concludendo il cammino di Quaresima, ci approssimiamo a vivere la Settimana Santa e la Pasqua di Resurrezione, il mistero della morte avvolge nuovamente la nostra Fraternità: dopo i primi vesperi della solennità dell'Annunciazione del Signore il nostro fratello, padre Luca, ha terminato il suo pellegrinaggio terreno.

La liturgia dell'Annunciazione ci porta a contemplare il momento culminante della storia, il momento in cui l'eternità di Dio pervade in maniera nuova la vita dell'umanità. In quell'incontro, che ci viene descritto dall'evangelista Luca, la creazione tutta è sospesa, attende quel bacio tra la creatura e il suo Creatore, sospira quel "sì" che segnerà l'unione irrevocabile tra la grandezza di Dio e la piccolezza umana che si fa, nelle parole e nella vita di Maria, disponibilità, apertura al mistero d'amore.

Da quel momento in poi, tutta la vita del cristiano è segnata dalla presenza dell'Emmanuele, che si manifesta in molti modi. Come la Vergine di Nazareth,



ogni cristiano è chiamato a vivere l'incontro amoroso con il Signore, ad accogliere la sua volontà, a essere abitato dal Creatore che, nella sua infinita misericordia, vuole prendere dimora presso la sua creatura. Questa profonda relazione che l'Onnipotente stabilisce nella storia e con la vita di fede di ogni credente ritma i giorni, motiva i passi, infiamma la speranza, rinvigorisce la carità. Chi vive di quell'incontro, mentre lo vive, continua a cercarlo e, mentre lo cerca, lo realizza. La liturgia, la preghiera, il lavoro, le relazioni sono tutte occasioni per vivere e concretizzare l'incontro con Dio. Francesco d'Assisi, poi, ci insegna che anche la morte, vissuta nella volontà di Dio, diventa sorella in quanto rappresenta il culmine e il compimento dell'unione con il Signore. Soprattutto per un sacerdote e per un religioso, la ricerca costante di una intimità con Lui, oltre a orientare tutta la vita, diventa chiave di lettura del momento doloroso del distacco dalla realtà terrena.

La ricerca dell'incontro con Dio ha reso fervente padre Luca, nella sua esistenza e nella sua attività di religioso.

Giuseppe, questo il suo nome di Battesimo, era nato a Cerignola il 9 maggio 1936 da Vito e Maria Volpe. Da piccolo, insieme ad altri amici, ha lasciato la sua città per entrare nel seminario serafico e crescere nel carisma di Francesco d'Assisi.

Il suo ministero presbiterale lo ha svolto nel convento di Foggia, dove ha profuso il suo servizio di giovane sacerdote dal 1964 al 1972 quale vicario parrocchiale; poi in quello di San Severo (1973-1984), anche qui come viceparroco e come guardiano della Fraternità; in seguito, per un decennio (1985-1994), è stato destinato alla sua città natale, Cerignola, come collaboratore parrocchiale e cappellano ospedaliero. Dal 1995 era nella Fraternità di Foggia-Immacolata, ancora come vicario parrocchiale e, per un periodo, cappellano ospedaliero. Padre Luca ha sicuramente vissuto i momenti più fecondi di queste nostre realtà, tutte caratterizzate da una vivacità e da un fermento giovanile di cui i frati della nostra Provincia sono stati abili animatori.

Nei suoi vari compiti padre Luca è stato sempre caratterizzato da una determinata dinamicità che lo ha portato a operare ben oltre gli incarichi affidati, non risparmiandosi in iniziative e attività grazie alle quali è entrato in contatto con moltissime persone che hanno trovato in lui un punto di riferimento. Sempre pronto a sostenere le fraternità di cui ha fatto parte e i parroci che si sono susseguiti nella pastorale sacramentale, si rendeva disponibile per le confessioni, la celebrazione di matrimoni, per le varie liturgie parrocchiali che con gioia presiedeva e a volte animava con il canto.

Questo suo essere presente, con un linguaggio semplice e immediato, con la sua bontà d'animo nei momenti importanti della vita di molti, lo ha reso noto e caro a tanti. A questa instancabile azione pastorale aggiungeva l'organizzazione di



pellegrinaggi e le visite agli ammalati e alle persone amiche. Anche nei momenti di vita fraterna non faceva mancare la sua presenza semplice e gioviale.

Persino negli ultimi anni, quando il peso dell'età, l'aggravio di alcuni problemi di salute e la preoccupazione dei suoi confratelli e dei suoi parenti suggerivano un'attività più rallentata, è stato sempre determinato nel portare avanti le sue iniziative, non riuscendo a concepire la possibilità di un cambio di passo. Hanno destato costantemente una certa ammirazione la sua fermezza e il suo sapersi organizzare per superare i suoi limiti fisici e portare avanti gli impegni del suo ministero sacerdotale.

L'infezione del Covid lo ha trovato in una fase di debolezza che ha determinato un decorso rivelatosi, sin dal primo momento, molto preoccupante. Le ultime sue parole, al telefono, erano di rassicurazione e di speranza rispetto al suo stato di salute e non era difficile cogliere, nel suo animo, la voglia di tornare a rendersi disponibile per le varie attività di apostolato.

Padre Luca ci ha lasciato proprio a ridosso della festa dell'Annunciazione. Spesso i confratelli lo vedevano darsi da fare perché non mancassero mai i fiori vicino alla statua della Vergine nel corridoio del convento e diversi momenti li trascorreva in collegamento televisivo con i santuari mariani, per la recita del Rosario e per unirsi, nella preghiera, a questi luoghi di fede.

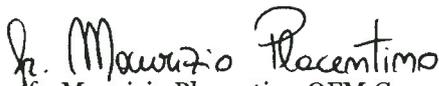
Anche per questo, ora, vogliamo affidarlo proprio alla nostra comune Madre celeste, perché lo conduca all'incontro glorioso con il suo Signore che, su questa terra, ha servito e amato, con dedizione e zelo fino alla fine dei suoi giorni.

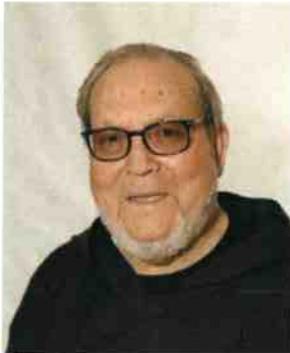
Riposa in pace fratello Luca!

Foggia, 26 marzo 2021


fr. Matteo LECCE OFM Cap
Segretario Provinciale




fr. Maurizio Placentino OFM Cap
Ministro Provinciale



FR. LUCA LUPO

(Registro dei Chierici n°350)

Al secolo: Giuseppe

Nato a: Cerignola (FG), il 9 maggio 1936
da Vito e Maria VOLPE

Vestito dell'abito religioso: il 9 ottobre 1955
Professo: di voti temporanei il 14 ottobre 1956
di voti perpetui il 7 febbraio 1960
Ordinato presbitero il 30 marzo 1963

VARIAZIONI

- 10 dicembre 1962: Bari, teologia
10 novembre 1963: Belluno, pastorale
5 maggio 1964: Foggia "Immacolata", vicario parrocchiale
Congreg. Sett. 1965: *ibidem et idem*
27 giugno 1969: *ibidem et idem*
22 settembre 1970: *ibidem et idem*
6 settembre 1973: San Severo, vice parroco
4 settembre 1976: *ibidem et idem*
10 settembre 1979: *ibidem*, superiore, economo e collaboratore parrocchiale
12 agosto 1982: *ibidem et idem*
8 agosto 1985: Cerignola, economo, collaboratore parrocchiale ed aiuto cappellano ospedale
29 settembre 1988: *ibidem*, economo, vice parroco, aiuto cappellano ospedale e delegato zonale Opera Vocazioni Serafiche
23 agosto 1991: *ibidem*, cappellano ospedale, economo e collaboratore parrocchiale
6 agosto 1995: Foggia "Immacolata", cappellano OO.RR.
11 agosto 1998: *ibidem*, vicario parrocchiale e confessore a San Giovanni Rotondo
12 agosto 2001: *ibidem*, vicario, vicario parrocchiale e assistente Araldini
3 settembre 2004: *ibidem et idem*
Congr. Estiva 2007: *ibidem*, vicario parrocchiale
Congr. Estiva 2010: *ibidem*, vicario, vicario parrocchiale
Capitolo Prov. 2013: *ibidem*, collaboratore parrocchiale
Provinciale 2017: *ibidem*, collaboratore parrocchiale, collab. parrocchiale S. Anna
Congr. estiva 2020: *ibidem*, confessore

Deceduto il 24 marzo 2021 nel Policlinico Riuniti di Foggia.
Tumulato il 26 marzo 2021 a Cerignola.